

â??Câ??Ã¨ da fare SafeTeen Romaâ??, torna il progetto UniCredit per salute mentale adolescenti

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Si rinnova e si amplia Câ??Ã¨ da fare SafeTeen Roma, lâ??iniziativa dedicata alla salute mentale degli adolescenti promossa da Câ??Ã¨ da fare (Cdf) Ets, lâ??associazione fondata e presieduta da Paolo Kessisoglu e Silvia Rocchi, in collaborazione con lâ??ospedale pediatrico Bambino GesÃ¹ di Roma. Dopo lâ??avvio nel maggio 2025, il progetto prosegue per una nuova annualitÃ , interamente sostenuta da UniCredit attraverso il Fondo carta etica, che rende possibile il rinnovo e il potenziamento degli interventi. La nuova annualitÃ â?? informa una nota â?? introduce percorsi terapeutici a media intensitÃ per garantire continuitÃ alle cure e uno spazio dedicato alla gestione delle crisi, rafforzando il sostegno agli adolescenti in condizioni di grave sofferenza psicologica e psichiatrica, tra cui ritiro sociale severo, comportamenti autolesivi e rischio suicidario, e alle loro famiglie. Il rinnovo del progetto e i risultati del primo anno sono stati presentati oggi a Roma, presso la Sala Minerva del Palazzo De Carolis di UniCredit, alla presenza dei rappresentanti delle tre realtÃ coinvolte, nel corso di una conferenza stampa moderata da Cristina Fantoni, giornalista di La7, che da tempo sostiene Câ??Ã¨ da fare Ets partecipando alle iniziative dellâ??associazione.

Cdf SafeTeen Roma, secondo progetto SafeTeen avviato dallâ??associazione dopo quello sviluppato con lâ??ospedale Niguarda di Milano, prevede percorsi terapeutici ambulatoriali ad alta intensitÃ rivolti ad adolescenti tra i 12 e i 17 anni per i quali lâ??assistenza ordinaria non risulta sufficiente. Particolare attenzione Ã¨ rivolta alla prevenzione del rischio suicidario e alla presa in carico tempestiva di situazioni cliniche complesse, grazie a un approccio multidisciplinare che integra valutazioni neuropsichiatriche, psicoterapia individuale e familiare, interventi di gruppo e sostegno alla genitorialitÃ . Con il rinnovo vengono introdotti anche percorsi a media intensitÃ , pensati per accompagnare gli adolescenti che hanno concluso il trattamento intensivo ma necessitano di un ulteriore sostegno prima del passaggio allâ??assistenza ordinaria. Lâ??obiettivo Ã¨ consolidare i progressi raggiunti, prevenire eventuali ricadute e favorire il recupero dellâ??autonomia e delle relazioni sociali e familiari. A questo si aggiunge uno spazio strutturato per la gestione delle crisi, con il coinvolgimento di un neuropsichiatra infantile per offrire supporto tempestivo alle famiglie nei momenti di maggiore difficoltÃ . Lâ??importanza di rafforzare i percorsi di cura emerge anche dallâ??esperienza clinica dellâ??ospedale pediatrico Bambino GesÃ¹ dove, negli ultimi anni, Ã¨ cresciuto sensibilmente il numero delle consulenze

psichiatriche in Pronto soccorso.

â??Quello a cui stiamo assistendo non Ã¨ soltanto un aumento del disagio psicologico, ma soprattutto un aggravamento delle situazioni di emergenzaâ?•, spiega Stefano Vicari, professore ordinario di Neuropsichiatria infantile e responsabile dellâ??Uoc di Neuropsichiatria dellâ??infanzia e dellâ??adolescenza del Bambino GesÃ¹. â??Nel nostro ospedale â?? riferisce â?? siamo passati da circa 3 consulenze psichiatriche a settimana in Pronto soccorso nel 2012 a quasi 5 al giorno nel 2025. Di fronte a situazioni di sofferenza sempre piÃ¹ gravi, servono interventi tempestivi e percorsi di cura strutturati, capaci di sostenere non soltanto gli adolescenti, ma anche le loro famiglieâ?•.

Il rinnovo del progetto si fonda sui risultati positivi registrati durante la prima annualitÃ , conclusa nel maggio 2026. Il monitoraggio clinico condotto dallâ??ospedale pediatrico Bambino GesÃ¹ â?? riporta la nota â?? ha evidenziato una riduzione dei comportamenti autolesivi e dellâ??ideazione suicidaria, accompagnata da miglioramenti nella gestione delle emozioni, nelle relazioni familiari e nella partecipazione alla vita scolastica e sociale. Un dato significativo riguarda anche la continuitÃ delle cure: nessun adolescente ha abbandonato il percorso terapeutico. Lâ??esperienza del primo anno ha inoltre evidenziato la necessitÃ di proseguire il sostegno anche dopo la fase di trattamento piÃ¹ intensiva e di offrire alle famiglie un aiuto tempestivo nei momenti di crisi, esigenze alle quali rispondono le novitÃ introdotte nella seconda annualitÃ . La nuova edizione punta ad ampliare ulteriormente la capacitÃ di risposta di Cdf SafeTeen Roma, con un incremento previsto del 20% della capacitÃ di presa in carico. Il potenziamento consentirÃ di rafforzare lâ??offerta terapeutica e garantire complessivamente oltre 1.550 ore annue di attivitÃ clinica specialistica a sostegno degli adolescenti e dei familiari.

default watermark

â??Uno degli obiettivi che ci siamo posti fin dallâ??inizio Ã¨ evitare che gli adolescenti e le loro famiglie si trovino soli ad affrontare situazioni di grave sofferenza psicologica, soprattutto quando i percorsi di assistenza ordinaria non sono sufficienti â?? afferma Kessisoglu â?? Da Milano a Roma, Cdf SafeTeen Ã¨ diventato un modello che stiamo portando in diverse realtÃ sanitarie italiane. La rete nazionale e lo studio multicentrico rappresentano un passo importante per consolidarlo e renderlo sempre piÃ¹ accessibile sul territorioâ?•. Aggiunge Rocchi, vicepresidente e direttrice generale dellâ??associazione: â??I risultati del primo anno di Cdf SafeTeen Roma ci incoraggiano a proseguire in questa direzione, ma hanno anche evidenziato la necessitÃ di garantire continuitÃ alle cure. Dopo aver finanziato lâ??avvio del progetto, oggi possiamo rinnovarlo e ampliarlo grazie al sostegno di UniCredit, e del loro Fondo carta etica, e alla collaborazione con il Bambino GesÃ¹, offrendo nuove risposte agli adolescenti e alle loro famiglieâ?•.

Il sostegno al progetto si inserisce nellâ??impegno di UniCredit a favore delle comunitÃ e delle persone piÃ¹ fragili, portato avanti anche attraverso il Fondo carta etica, il programma con cui la banca trasforma lâ??utilizzo delle proprie carte di credito etiche in un contributo a favore di progetti di solidarietÃ . Per ogni acquisto effettuato con queste carte, UniCredit destina al Fondo il 2 per mille dellâ??importo speso, senza costi aggiuntivi per i titolari, sostenendo iniziative promosse da organizzazioni del Terzo settore. In oltre ventâ??anni di attivitÃ , il Fondo carta etica ha generato piÃ¹ di 50 milioni di euro di risorse a favore del Terzo settore, contribuendo alla realizzazione di oltre 1.680 progetti ad alto impatto sociale su tutto il territorio nazionale. Un impegno che, nel caso di Cdf SafeTeen Roma, si traduce nella possibilitÃ di garantire continuitÃ alle cure e ampliare gli interventi a favore degli adolescenti e delle loro famiglie. â??Di fronte a situazioni di grave fragilitÃ , non bastano interventi occasionali: servono percorsi di cura strutturati e continuativi, capaci di generare un

cambiamento reale â?? dichiara Remo Taricani, Deputy Head of Italy di UniCredit â?? Ã? proprio con questa convinzione che abbiamo scelto di sostenere integralmente la seconda annualitÃ di Cdf SafeTeen Roma, garantendo un anno di cure specialistiche e consentendo a medici e psicologi di dedicare il loro tempo ai ragazzi e alle loro famiglie, senza doversi preoccupare della ricerca delle risorse necessarie per dare continuitÃ al progetto. Crediamo in questa iniziativa perchÃ© nasce dalla collaborazione con strutture sanitarie di eccellenza, misura i risultati raggiunti e propone un modello replicabile in altri territori. Ã? questo tipo di impatto concreto e duraturo che ricerchiamo nelle iniziative sociali che sosteniamo e che, da oltre ventâ??anni, promuoviamo attraverso il Fondo carta eticaâ?•.

Lâ??esperienza romana â?? si legge nella nota â?? si inserisce nella rete nazionale Cdf SafeTeen, sviluppata da Câ??Ã¨ da fare Ets a partire dalla collaborazione con lâ??ospedale Niguarda di Milano e progressivamente estesa ad altre importanti strutture sanitarie italiane. Il coordinamento nazionale, costituito nel marzo 2026, riunisce 6 realtÃ : lâ??Asst Grande ospedale metropolitano Niguarda di Milano; lâ??ospedale pediatrico Bambino GesÃ¹ di Roma; lâ??Aou Meyer Irccs di Firenze; lâ??Ulss 1 Dolomiti di Belluno, lâ??Istituto Giannina Gaslini di Genova e lâ??Asl Cn1 di Cuneo. Su queste basi Ã¨ stato avviato uno studio multicentrico nazionale, finalizzato a valutare i risultati del modello Cdf SafeTeen e la sua applicabilitÃ in contesti sanitari differenti.

default watermark

â??Lo studio multicentrico rappresenta un passaggio importante per consolidare il lavoro avviato nei diversi centri â?? conclude Maria Pontillo, psicoterapeuta dellâ??ospedale pediatrico Bambino GesÃ¹ e membro del Comitato tecnico scientifico di Câ??Ã¨ da fare Ets â??. La raccolta e il confronto dei dati clinici ci permetteranno di valutare in modo piÃ¹ approfondito i risultati dei percorsi terapeutici e di individuare gli elementi che rendono il modello efficace e replicabileâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 23, 2026
Autore
redazione